

LE CINQUE GIORNATE DI MILANO

18 MARZO – 22 MARZO



SEZIONE DIDATTICA
RACCOLTE STORICHE



Comune di
Milano



Lo straordinario 1848 fu culla di grandi rivoluzioni europee: Austria, Ungheria, Francia.

Per la Lombardia fu l'anno straordinario delle 5 giornate di Milano: l'epico evento che vide i milanesi battersi in prima linea contro le guarnigioni austriache comandate dal feldmaresciallo Radetzky.

Dall'insediamento del nuovo arcivescovo Romilli, allo sciopero del fumo a quello del lotto, al boicottaggio degli spettacoli della Scala, fin dal settembre 1847, in città, si erano susseguiti episodi di insofferenza e ostilità nei confronti degli austriaci, che giunsero al culmine tra il 18 e il 22 marzo 1848, quando scoppiò la sommossa che aveva come obiettivo l'indipendenza di Milano e della Lombardia dall'egemonia dell'impero austriaco.

La partecipazione alla rivolta fu trasversale.

Sulle barricate combatterono, fianco a fianco, borghesi, artigiani, operai, donne, ragazzi e persino sacerdoti.

I milanesi, con il coordinamento di Carlo Cattaneo, riuscirono a battere gli austriaci costringendo Radetzky a lasciare la città.

Il 21 marzo viene proclamato un Governo provvisorio guidato da Gabrio Casati e, pochi giorni dopo, il 26 marzo, il re Carlo Alberto entra con le sue truppe in città dando inizio alla Prima guerra d'indipendenza, che avrà un'infelice conclusione.

La città tornerà in mani austriache all'inizio del mese di agosto.

La città aveva comunque mostrato una incredibile unità fra classi sociali e una passione per la libertà che fecero delle 5 giornate di Milano uno degli atti rivoluzionari più coscienti del 1848.

18 MARZO 1848



La giornata è nuvolosa, già dal mattino, i negozi non hanno aperto i battenti e la città pullula di cortei. I milanesi affollano balconi e finestre ed espongono il tricolore.

Uno dei cortei più imponenti raggiunge il palazzo del governo per chiedere l'abolizione di leggi ingiuste, libertà di stampa, la liberazione dei detenuti politici.

Quando davanti al palazzo di Monforte viene ucciso un soldato croato, il feldmaresciallo Radetzky invia la cavalleria ungherese a reprimere i tumulti.

La sommossa ha inizio.

Centinaia di barricate vengono erette prima del tramonto.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=HiFgw0XY4Bq>

19 MARZO 1848



I milanesi sono decisi a morire pur di scacciare gli austriaci dalla città.
In una sola giornata Milano trasforma il suo popolo in un popolo di guerrieri.
E le barricate ormai invadono ogni strada della città.

Video: <https://youtu.be/7bAAwRihe2g>

20 MARZO 1848



Il patriota Luigi Torelli, pugnale tra i denti bandiera tra le mani, snida i cacciatori tirolesi dal duomo e il tricolore finalmente sventola sulla madonnina.

“Non cento ma mille sono le barricate che chiudono le vie, il popolo è preso da fanatismo. Giovani vecchi donne bambini combattono come leoni contro i nostri soldati” così tuona il feldmaresciallo alla vista dei milanesi che combattono senza sosta gli austriaci.

Ci sono proprio tutti: anche i piccoli orfani del convento di San Martino.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=WZ2n0eZsX1o>

21 MARZO 1848



Ognuno vuole fare la sua parte.
Alla conquista del palazzo del Genio, dove sono barricati molti austriaci,
va un povero ciabattino zoppo che diventerà
il più famoso eroe della rivolta milanese:
Pasquale Sottocorno.

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=xgyk00TmExc>

LA VITTORIA



Lo slancio di un popolo ha avuto la meglio su uno degli eserciti più forti del mondo.
Seppur per un breve periodo, si apre un periodo di libertà e diritti.
La gioia dei milanesi si manifesta ora su una terra libera.

Video: <https://youtu.be/A1ddKFdLJIM>